**PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE**

**2019-2022**

Il 30 settembre 2015 l’Istituto ha pubblicato il primo **RAV** (Rapporto di Autovalutazione) con riferimento al periodo 2014/2015. A partire dall’emanazione del DPR 80/2013, le scuole italiane hanno redatto i RAV, che dal 3 novembre 2015 sono consultabili sul sito *Scuola in chiaro.* La finalità del RAV è quella di rilevare punti di forza e di debolezza dell’Istituto, relativi a più aspetti, tra cui i risultati scolastici, l’ambiente di apprendimento, l’inclusione e la differenziazione della didattica, la valorizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche.

Il 24 giugno 2016 è stato pubblicato il nuovo RAV, riferito all’anno scolastico 2015-2016; le modifiche apportate sono riferite soprattutto alle pratiche educative e didattiche, alle attività di recupero, all’organizzazione oraria, ambiti nei quali si sono notate in alcuni plessi dell’Istituto, variazioni in positivo, rispetto all’anno precedente.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (**PdM**). A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015-16 tutte le scuole hanno pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (v. allegato 1: estratto dal RAV - parte 5). Tale percorso non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

L’anno scolastico 2015-2016 si è configurato come un periodo di transizione e di sperimentazione, che ha preceduto l’entrata in vigore del POF triennale, previsto dalla Legge 107 del 13/7/2015, e del correlato PdM, a sua volta triennale. Con il presente anno scolastico (2019-2020) viene elaborato il nuovo PdM triennale che troverete in allegato.

Dal lavoro collegiale svolto per la compilazione del RAV e dalle riunioni di staff della Dirigenza sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento. Tutte le proposte raccolte sono state aggregate in base alla rilevanza per l’Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare alle priorità ed ai traguardi che ci si è dati nel RAV. Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell’Istituto e di tempi di attuazione. Il Nucleo di Autovalutazione ora Nucleo Interni di Valutazione (NIV), seguendo i criteri descritti, ha individuato, pertanto, le possibili azioni di miglioramento e insieme alla Dirigente ne ha scelte alcune che, in ordine di priorità, vanno a costituire il presente Piano di Miglioramento Triennale.

Questo è stato approvato prima dal Collegio dei Docenti e in seguito dal Consiglio di Istituto, nelle rispettive sedute di ottobre dello scorso anno scolastico (2019-2020) e dell’ottobre 2020 per le dovute integrazioni relative all’educazione civica per l’a.s 2020-2021.

**PRIORITÀ E TRAGUARDI**

DALLE INDICAZIONI PRESENTI SUL RAV:

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli **esiti degli studenti** riferiti alle quattro aree:

Risultati scolastici,

Risultati nelle prove standardizzate nazionali,

Competenze chiave e di cittadinanza,

Risultati a distanza.

Abbiamo scelto di migliorare **due aree degli Esiti degli studenti**, descrivendo le priorità nella colonna centrale.

I traguardi di lungo periodo, nella terza colonna, riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche.

Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare....

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| |  |  |  | | --- | --- | --- | | ESITI DEGLI STUDENTI | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO | | 1) Risultati scolastici | Miglioramento degli esiti tenendo conto dei livelli di partenza. | Ampliare la percentuale degli studenti che rientrano nelle fasce più alte nella votazione conseguita all'Esame di Stato. | | Sviluppo della competenza europea imparare ad imparare | Acquisire un adeguato metodo di studio con un miglioramento delle valutazioni positive nelle esposizioni orali (ridurre la media delle valutazioni insufficienti entro il 10% -15 % per ogni classe) | | 3) Competenze chiave e di cittadinanza | Incremento dell'autonomia e del senso di responsabilità degli alunni nella scuola Primaria. | Saper organizzare autonomamente il materiale scolastico proprio e altrui, avere cura di sè, gestire gli impegni, portare a termine piccoli incarichi. | | Incremento dell'autonomia e del senso di responsabilità degli alunni nella scuola Secondaria. | Organizzare autonomamente il materiale scolastico, acquisire un metodo di studio, imparare a gestire il tempo, relazionarsi con tutti in modo corretto. | | Miglioramento del senso di collaborazione e di partecipazione attiva per avviare un positivo e consapevole inserimento nella vita sociale. | Incrementare il numero degli studenti coinvolti nelle attività di volontariato sul territorio. | |

**MOTIVAZIONE BREVE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ  SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE**

L'esperienza sviluppata nel corso dell'ultimo triennio (2016-19) ha posto in evidenza una duplice necessità:

- da un lato, per garantire l'unitarietà e la continuità formativa, si tratta di continuare a basare la progettazione educativa e didattica su un curricolo verticale condiviso e costruito nella prospettiva di promuovere lo sviluppo di competenze;

- dall'altro, per garantire la sostenibilità del nostro progetto di scuola, si tratta di porre l'alunno nella condizione di "imparare ad imparare" per essere protagonista del proprio percorso di apprendimento con particolare attenzione alle competenze civiche e sociali.

**OBIETTIVI DI PROCESSO**

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli **obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo** (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Abbiamo indicato le aree di processo su cui si intende intervenire e descritto gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico.

|  |  |
| --- | --- |
| **AREA DI PROCESSO** | **DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO** |
| **1) Curricolo, progettazione e valutazione** | Valorizzare le eccellenze con attività di approfondimento e potenziamento. |
| Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali intermedie e finali condivise per tutto l'Istituto |
| Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere attraverso percorsi di autovalutazione per individuare i propri punti di forza e di debolezza. |
| Valorizzare le preconoscenze per imparare ad organizzarle e ancorarvi i nuovi contenuti in modo da puntare allo sviluppo della capacità di argomentare su diversi temi anche mediante le metodologie di cooperative learning e le discussioni guidate |
| **2) Ambiente di apprendimento** | Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento |
| Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus. |
| Nelle attività laboratoriali sviluppare la metodologia didattica di peer-tutoring. |
| Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari. |
| **3) Inclusione e differenziazione** | Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari. |
| Permettere un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali. |
| **4) Continuita' e orientamento** | Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà lavorative e di volontariato del territorio. |
| Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni. |
| **5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola** | Condividere all'interno degli organi collegiali e comunicare efficacemente alle famiglie e al territorio la mission dell'Istituto ridefinita nel PTOF. |
| **6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** | Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto. |
| Ottenere una didattica efficace e che favorisca il successo formativo degli alunni in difficoltà mediante il peer-tutoring tra i docenti di sostegno specializzati e quelli non specializzati. |
| **7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** | Incentivare le azioni di collaborazione con le associazioni, con gli enti territoriali e le società sportive. |
| Valorizzare a livello d'Istituto e sul territorio le molteplici esperienze significative e attività di carattere storico-sociale proposte nelle classi. |

**MOTIVAZIONE BREVE DI COME GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ:**

L'esperienza sviluppata nel corso dell'ultimo triennio ha posto in evidenza una duplice necessità:

- da un lato, per garantire l'unitarietà e la continuità formativa, si tratta di continuare a basare la progettazione educativa e didattica su un curricolo verticale condiviso e costruito nella prospettiva di promuovere lo sviluppo di competenze;

- dall'altro, per garantire la sostenibilità del nostro progetto di scuola, si tratta di porre l'alunno nella condizione di "imparare ad imparare" per essere protagonista del proprio percorso di apprendimento e porre particolare attenzione alle competenze civiche e sociali.

Il piano di miglioramento che segue indica ad ogni obiettivo di processo della tabella precedente, l’azione che l’Istituto intende intraprendere nel triennio 2019-2022.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Anno scolastico 2019-20** | | |
| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL’ OBIETTIVO DI PROCESSO | AZIONI DA INTRAPRENDERE |
| **I) Curriculo, progettazione e valutazione** | Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà. | Predisporre prove di verifica per classi parallele, iniziali e finali, in funzione proattiva e formativa, per monitorare gli esiti e ridurre la varianza tra e nelle classi.  Calendarizzare 3 incontri per dipartimenti verticali per confronto tra docenti dei due ordini di scuola e revisione del Curricolo d’Istituto con particolare attenzione alle classi ponte (Aree: Lingua italiana- Lingua Inglese- Matematica- Arte e Immagine- Cittadinanza) utilizzando un format condiviso. |
| Valorizzare le eccellenze con attività di approfondimento e potenziamento. | Attivare almeno un percorso innovativo, coinvolgente e significativo, orientato verso la valorizzazione delle eccellenze, attraverso il ricorso a nuove metodologie didattiche (sperimentazione di moduli CLIL, attività con il supporto delle TIC, flipped classroom...). |
| Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere attraverso percorsi di autovalutazione per individuare i propri punti di forza e di debolezza. | Predisporre griglie di autovalutazione da consegnare agli alunni alla fine di ogni attività significativa |
| Valorizzare le preconoscenze per imparare ad organizzarle e ancorarvi i nuovi contenuti in modo da puntare allo sviluppo della capacità di argomentare su diversi temi anche mediante le metodologie di cooperative learning e le discussioni guidate | Mediante la tecnica del brainstorming e discussioni guidate, sviluppare la consapevolezza delle proprie preconoscenze; stimolare la capacità di collegamento tra le diverse discipline; far cogliere le relazioni di causa effetto in ogni situazione. |
| **II) Ambiente di apprendimento** | Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento | Progettare almeno due attività (una per quadrimestre) per fasce omogenee di livello. |
| Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus. | Stabilire le modalità di tutoraggio da parte degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, durante i momenti comuni. |
| Nelle attività laboratoriali sviluppare la metodologia didattica di peer-tutoring. | Progettare almeno un’attività annuale in cui utilizzare la metodologia del peer-tutoring. |
| Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari. | Prevedere almeno un’attività cooperativa per ogni area disciplinare nel corso dell’anno scolastico. |
| **III) Inclusione e differenziazione** | Permettere un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali. | Analizzare PEI e PDP collegialmente trovando punti di forza e debolezza di ogni alunno in difficoltà, per valorizzarne i successi in ogni disciplina scolastica ed in ogni attività proposta. |
| Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari. | Utilizzare metodologie didattiche inclusive come apprendimento cooperativo e peer tutoring; attuare attività a classi aperte, organizzare gruppi di livello per valorizzare le eccellenze e incentivare tra pari il recupero delle abilità. |
| **IV) Continuità e orientamento** | Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà lavorative e di volontariato del territorio. | Progettare almeno un incontro/attività con i responsabili delle realtà territoriali che si occupano di volontariato per ciascuna classe della Primaria e della Secondaria. |
| Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni. | Progettare un’attività di sportello orientativo, a cura della psicologa d’Istituto e/o dei docenti; diversificare gli interventi da parte di genitori ed ex alunni come testimonial di diversi indirizzi di studio e di lavoro. |
| **V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola** | Condividere all'interno degli organi collegiali e comunicare efficacemente alle famiglie e al territorio la mission dell'Istituto ridefinita nel PTOF. | Riorganizzare i documenti sul sito d’Istituto per una migliore fruizione da parte dei docenti e delle famiglie.  Condividere il PTOF, ed in particolare la mission d’Istituto, nelle assemblee di inizio anno |
| **VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** | Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto. | Inserire nel Piano di formazione d’Istituto momenti di autoaggiornamento dove si condividono le attività significative svolte in classe o nei plessi |
| Ottenere una didattica efficace e che favorisca il successo formativo degli alunni in difficoltà mediante il peer-tutoring tra i docenti di sostegno specializzati e quelli non specializzati. | Documentare con tabelle di raccolta dati, collezione di UDA semplificate e report le attività svolte da ogni alunno con bisogni specifici di apprendimento per agevolare l’avvicendamento dei docenti di sostegno attraverso gli anni scolastici. |
| **VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** | Incentivare le azioni di collaborazione con le associazioni, con gli enti territoriali e società sportive. | Una classe in ogni Plesso realizza un’attività con il coinvolgimento di un ente territoriale |
| Valorizzare a livello d'Istituto e sul territorio le molteplici esperienze significative e attività di carattere storico-sociale proposte nelle classi. | Progettare almeno una UDA interdisciplinare/ compito di realtà con rubrica di valutazione sulle Competenze Chiave Europee (Raccomandazioni Parlamento Europeo 2018), sulle competenze legate all’Educazione Civica in prospettiva di una cittadinanza attiva, conoscenza/ valorizzazione della Costituzione e tutela e sostenibilità ambientale. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Anno scolastico 2020-21** | | |
| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL’ OBIETTIVO DI PROCESSO | AZIONI DA INTRAPRENDERE |
| **I) Curriculo, progettazione e valutazione** | Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà. | Predisporre prove di verifica per classi parallele, iniziali, intermedie e finali, in funzione proattiva e formativa, per monitorare gli esiti e ridurre la varianza tra e nelle classi.  Calendarizzare incontri per dipartimenti verticali per:  - confronto e revisione del Curricolo con attenzione alle classi ponte in particolare per quanto riguarda l’ED. CIVICA.  Definire modalità e strumenti condivisi a livello di I.C. nella progettazione e nella tempistica dell’attuazione delle varie attività legate all’educazione civica.  Definire le modalità di valutazione dell’educazione civica riferendosi alle linee guida del Miur. |
| Valorizzare le eccellenze con attività di approfondimento e potenziamento. | Attivare almeno due percorsi innovativi, coinvolgenti e significativi, orientati verso la valorizzazione delle eccellenze, attraverso il ricorso a nuove metodologie didattiche (sperimentazione di moduli CLIL, attività con il supporto delle TIC, flipped classroom, E-LEARNING..). |
| Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere attraverso percorsi di autovalutazione per individuare i propri punti di forza e di debolezza. | Predisporre griglie di autovalutazione da consegnare agli alunni alla fine di ogni attività significativa |
| Valorizzare le preconoscenze per imparare ad organizzarle e ancorarvi i nuovi contenuti in modo da puntare allo sviluppo della capacità di argomentare su diversi temi anche mediante le metodologie di cooperative learning e le discussioni guidate | Mediante la tecnica del brainstorming e discussioni guidate, sviluppare la consapevolezza delle proprie preconoscenze; stimolare la capacità di collegamento tra le diverse discipline; far cogliere le relazioni di causa effetto in ogni situazione. |
| **II) Ambiente di apprendimento** | Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento | Disporre lo spazio classe in modo da permettere il distanziamento sociale essenziale in questa emergenza sanitaria; ciò dovrà comunque favorire l’apprendimento per ognuno ponendo attenzione al potenziamento delle eccellenze ed al recupero ed inclusione dei casi con bisogni educativi speciali |
| Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus. | Fissare una routine di incarichi di tutoraggio da parte degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, durante i momenti comuni condividendo con loro le buone pratiche di vita insieme rispettando il protocollo COVID. |
| Nelle attività laboratoriali sviluppare la metodologia didattica di peer-tutoring. | Favorire il lavoro a distanza tra pari per la preparazione di attività da condividere con la classe, attraverso gli strumenti previsti dal Collegio docenti come Google meet ed il registro elettronico attraverso COLLABORA |
| Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari. | Prevedere almeno due momenti di lavoro cooperativo per ogni area disciplinare nel corso dell’anno scolastico, attraverso gli strumenti previsti dal Collegio docenti come Google meet ed il registro elettronico attraverso COLLABORA |
| **III) Inclusione e differenziazione** | Permettere un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali. | Analizzare PEI e PDP collegialmente trovando punti di forza e debolezza di ogni alunno in difficoltà, per valorizzarne i successi in ogni disciplina scolastica ed in ogni attività proposta. |
| Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari. | Utilizzare metodologie didattiche inclusive come apprendimento cooperativo e peer tutoring; attuare attività a classi aperte, organizzare gruppi di livello per valorizzare le eccellenze e incentivare tra pari il recupero delle abilità , attraverso gli strumenti previsti dal Collegio docenti come Google meet ed il registro elettronico attraverso COLLABORA. |
| **IV) Continuità e orientamento** | Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà lavorative e di volontariato del territorio. | Progettare almeno un incontro/attività con i responsabili delle realtà territoriali che si occupano di volontariato per ciascuna classe della Primaria e della Secondaria; progettare almeno un’uscita in azienda per le classi terze della Secondaria. |
| Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni. | Consolidare l’attività di sportello orientativo, a cura della psicologa d’Istituto e/o dei docenti; diversificare gli interventi da parte di genitori ed ex alunni come testimonial di diversi indirizzi di studio e di lavoro. |
| **V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola** | Condividere all'interno degli organi collegiali e comunicare efficacemente alle famiglie e al territorio la mission dell'Istituto ridefinita nel PTOF. | Aggiornare costantemente i documenti sul sito d’Istituto per una migliore fruizione da parte dei docenti e delle famiglie; in questo particolare anno scolastico condividere i protocolli per il rientro in sicurezza dopo il lock down dello scorso a.s. e i regolamenti per la DDI e per le riunioni degli organi collegiali a distanza |
| **VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** | Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto. | Rendere strutturale l’inserimento nel Piano di formazione d’Istituto momenti di autoaggiornamento dove si condividono le attività significative svolte in classe o nei plessi |
| Ottenere una didattica efficace e che favorisca il successo formativo degli alunni in difficoltà mediante il peer-tutoring tra i docenti di sostegno specializzati e quelli non specializzati. | Creare cartelline personalizzate ove documentare con tabelle di raccolta dati, collezione di UDA semplificate e report le attività svolte da ogni alunno con bisogni specifici di apprendimento per agevolare l’avvicendamento dei docenti di sostegno attraverso gli anni scolastici |
| **VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** | Incentivare le azioni di collaborazione con le associazioni, con gli enti territoriali e società sportive. | Realizzare per ogni Plesso una attività/un progetto con il coinvolgimento di un ente territoriale per sviluppare uno dei nuclei dell’educazione civica: Costituzione, diritto, legalità e solidarietà |
| Valorizzare a livello d'Istituto e sul territoriole molteplici esperienze significative e attività di carattere storico-sociale proposte nelle classi. | Progettare almeno due UDA interdisciplinari/ compiti di realtà con rubriche di valutazione sulle Competenze Chiave Europee (Raccomandazioni Parlamento Europeo 2018), sulle competenze legate all’Educazione Civica in prospettiva di una cittadinanza attiva, conoscenza/ valorizzazione della Costituzione e tutela e sostenibilità ambientale. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Anno scolastico 2021-22** | | |
| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL’ OBIETTIVO DI PROCESSO | AZIONI DA INTRAPRENDERE |
| **I) Curriculo, progettazione e valutazione** | Predisporre e somministrare verifiche comuni iniziali, intermedie e finali condivise, anche attraverso prove di realtà. | Predisporre prove di verifica per classi parallele, iniziali, intermedie e finali, in funzione proattiva e formativa, per monitorare gli esiti e ridurre la varianza tra e nelle classi.  Predisporre prove d’ingresso concordate tra classi ponte.  Calendarizzare incontri per dipartimenti verticali per favorire la definizione di modalità-strumenti condivisi a livello di I.C. nella progettazione e valutazione per competenze.  Sperimentare sempre più diffusamente metodologie didattiche innovative e attive. |
| Valorizzare le eccellenze con attività di approfondimento e potenziamento. | Attivare a livello bimestrale percorsi innovativi, coinvolgenti e significativi, orientati verso la valorizzazione delle eccellenze, attraverso il ricorso a nuove metodologie didattiche (sperimentazione di moduli CLIL, attività con il supporto delle TIC, flipped classroom...). |
| Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere attraverso percorsi di autovalutazione per individuare i propri punti di forza e di debolezza. | Predisporre griglie di autovalutazione da consegnare agli alunni alla fine di ogni attività significativa |
| Valorizzare le preconoscenze per imparare ad organizzarle e ancorarvi i nuovi contenuti in modo da puntare allo sviluppo della capacità di argomentare su diversi temi anche mediante le metodologie di cooperative learning e le discussioni guidate | Mediante la tecnica del brainstorming e discussioni guidate, sviluppare la consapevolezza delle proprie preconoscenze; stimolare la capacità di collegamento tra le diverse discipline; far cogliere le relazioni di causa effetto in ogni situazione. |
| **II) Ambiente di apprendimento** | Strutturare l'orario in modo flessibile attingendo anche alla quota del curricolo di scuola per permettere attività di recupero/sviluppo/potenziamento | Prevedere, nella progettazione di attività a fasce omogenee, attività mirate alla valorizzazione delle eccellenze, con una ricaduta anche sulle altre fasce. |
| Attivare modalità di tutoraggio degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, in momenti comuni come mensa, intervallo, uscita verso il bus. | Implementare le azioni di tutoraggio da parte degli alunni più grandi nei confronti dei più piccoli, durante i momenti comuni. |
| Nelle attività laboratoriali sviluppare la metodologia didattica di peer-tutoring. | Consolidare l’abitudine al lavoro laboratoriale attraverso la metolodologia del peer-tutoring, in diversi momenti dell’anno e in diverse aree disciplinari. |
| Utilizzare strategie didattiche finalizzate a favorire la socializzazione e la collaborazione, non solo l'apprendimento di contenuti disciplinari. | Consolidare l’abitudine al lavoro cooperativo in tutte le aree disciplinari nel corso dell’intero anno scolastico. |
| **III) Inclusione e differenziazione** | Permettere un innalzamento degli esiti tenendo conto delle attitudini individuali. | Analizzare PEI e PDP collegialmente trovando punti di forza e debolezza di ogni alunno in difficoltà, per valorizzarne i successi in ogni disciplina scolastica ed in ogni attività proposta. |
| Prevedere attività che valorizzino le potenzialità di ciascuno in tutte le aree disciplinari. | Utilizzare metodologie didattiche inclusive come apprendimento cooperativo e peer tutoring; attuare attività a classi aperte, organizzare gruppi di livello per valorizzare le eccellenze e incentivare tra pari il recupero delle abilità. |
| **IV) Continuità e orientamento** | Organizzare attività di orientamento atte ad illustrare le diverse realtà lavorative e di volontariato del territorio. | Progettare almeno un incontro/attività con i responsabili delle realtà territoriali che si occupano di volontariato per ciascuna classe della Primaria e della Secondaria; progettare almeno un’uscita in azienda per le classi seconde e terze della Secondaria. |
| Prevedere incontri individuali con referenti dell'orientamento e docenti a supporto della scelta di scuola superiore; invitare genitori ed ex-alunni. | Implementare l’attività di sportello orientativo, e le occasioni di intervento da parte di genitori ed ex alunni come testimonial di diversi indirizzi di studio e di lavoro. |
| **V) Orientamento strategico e organizzazione della scuola** | Condividere all'interno degli organi collegiali e comunicare efficacemente alle famiglie e al territorio la mission dell'Istituto ridefinita nel PTOF. | Aggiornare costantemente i documenti sul sito d’Istituto per una migliore fruizione da parte dei docenti e delle famiglie.  Condividere sul sito d’Istituto (Repository area riservata) materiali utili ai docenti.  Condividere il PTOF, ed in particolare la mission d’Istituto, negli incontri di Open day e nelle assemblee di inizio anno. |
| **VI) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** | Documentare le esperienze professionali significative dei docenti con materiale ed interventi che diventino patrimonio dell'Istituto. | Documentare i momenti di autoaggiornamento inseriti nel Piano di formazione d’Istituto creando una raccolta ordinata per discipline o aree di intervento delle attività significative svolte in classe o nei plessi |
| Ottenere una didattica efficace e che favorisca il successo formativo degli alunni in difficoltà mediante il peer-tutoring tra i docenti di sostegno specializzati e quelli non specializzati. | Migliorare la gestione di cartelline personalizzate ove documentare con tabelle di raccolta dati, collezione di UDA semplificate e report le attività svolte da ogni alunno con bisogni specifici di apprendimento per agevolare l’avvicendamento dei docenti di sostegno attraverso gli anni scolastici |
| **VII) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** | Incentivare le azioni di collaborazione con le associazioni, con gli enti territoriali e società sportive. | Realizzare per ogni Plesso una attività/progetto con il coinvolgimento di un ente territoriale, che si concluda con una giornata/evento aperto alla popolazione. |
| Valorizzare a livello d'Istituto e sul territorio le molteplici esperienze significative e attività di carattere storico-sociale proposte nelle classi. | Progettare a livello d’Istituto di UDA interdisciplinari/ compiti di realtà con rubriche di valutazione sulle Competenze Chiave Europee (Raccomandazioni Parlamento Europeo 2018), sulle competenze legate all’Educazione Civica in prospettiva di una cittadinanza attiva, conoscenza/ valorizzazione della Costituzione e tutela e sostenibilità ambientale. |